

Liquore CORFINIO

DIGESTIVO PER ECCELLENZA

Specialità di GIULIO BARATTUCCI, Vendesi al litro L. 3,50

BUVETTE AL CORFINIO

Via Roma 322 - NAPOLI

Deposito e Laboratorio Via Medina, 72



NAPOLI

GRANDE COMIZIO della Borsa del Lavoro

Giovedì 1 gennaio 1903, nel gran salone di Tarsia è convocato in pubblico comizio il proletariato napoletano, per formulare vari voti al governo su temi di legislazione sociale e concretare alcune richieste all'amministrazione comunale.

I lavoratori napoletani si reberanno a Tarsia in corteo con musica e bandiere, muovendo dalla Borsa del lavoro.

Il punto di convegno è il cortile di San Lorenzo alle ore 10,30.

Oratori gli on. Todeschini, Cicchetti e Altobelli.

Il Consiglio provinciale scolastico

Nella tornata di lunedì il Consiglio provinciale scolastico pigliò le seguenti deliberazioni: conferì un posto nel collegio Margherita, di Barra, alla giovanetta Almerinda Morra; conferì le seguenti onorificenze ad insegnanti elementari: Michele Belcastro, medaglia di argento; Alberto d'Angelo, di Casanuovo, medaglia di bronzo; approvò il collocamento a riposo per motivi di salute delle maestre Cangemi e Lombardi; approvò le nomine a vita dei maestri elementari Maresca, d'Altario, Cuomo, Pannain e Filippini; approvò le nomine dei professori Tarsia e Silvestri sospendendo l'approvazione del prof. Montuoro, invitando il Municipio a provvedere in conformità del concorso; approvò la nomina di diverse sotto maestre, invitando il comune di Napoli a licenziarle sei mesi prima della scadenza; approvò le proroghe d'incarico per vari maestri; approvò la nomina di professori nel ginasio di Ottaviano; respinse il ricorso della direttrice degli asili di Casanuovo; respinse il regolamento didattico di Pomigliano; approvò i conti del 1899 del convitto Vittorio Emanuele II, pigliando atto della sistemazione di cassa; rinviò il bilancio preventivo del 1903 dell'istituto Mondragone; approvò congedi e decimi sessennali ad insegnanti; approvò la nomina della direttrice e di un aiutante agli asili di Vico Equense; approvò i bilanci consuntivi 1902 e preventivo 1903 dell'istituto di Suor Orsola Benincasa, esprimendo un voto di plauso alla principessa Pignatelli-Strongoli per l'opera spiegata per il miglioramento di quell'istituto.

La Giunta

La Giunta riunitasi sotto la presidenza del sindaco si occupò dei seguenti affari: approvò il progetto per la lastricatura di via Giovanni Nicotera; liquidò alcune pensioni; approvò il progetto per lavori alla sala di Tarsia; decise il pagamento di spese di spedalità; decise relativamente alla iscrizione nei ruoli pesi e misure; diminuì il pagamento di tasse ai pescivendoli in via Marina fuori la Pescheria; rinnovò alcuni affitti; decise la riparazione alla fogna di via Capodimonte; stabilì diversi ricorsi in appello; si costituì parte civile in giudizi contravvenzionali; approvò l'impianto di becchi Auer ai tre apparecchi a gas nella via S. Spirito di Palazzo; approvò i restauri a diverse vie e alcuni storni nell'esercizio 1902; decise il prolungamento di orario nell'illuminazione delle vie Caracciolo e Partenope; l'impianto provvisorio di due archi da 10 amper nella Piazza Croce a Portosalvo; approvò il progetto per la riparazione dei parapetti e muri di sostegno alle rampe di Coroglio; decise la chiusura provvisoria degli sbocchi di alcune traverse del nuovo rione Vomero; approvò l'impianto di due archi elettrici nei due candellabri sorreggenti 42 lanterne con becco siemens in piazza S. Giacomo.

Calzolari di Scarpe Inchiodate

I calzolari di scarpe inchiodate, sistema americano, soci e non soci, sono invitati per l'assemblea generale che si terrà giovedì 1 Gennaio alle ore 10 precise nei locali della Borsa del Lavoro al Vico Maiorano 45 per intendersi circa la costituzione definitiva dell'associazione.

Sono pregati i soci e compagni di non mancare, tanto più che le associazioni della Borsa del Lavoro usciranno in forma solenne per presentare i desiderati dei lavoratori alle autorità.

Per la commissione:

Marotta Giovanni

Matarazzo Domenico

Lega Formisti

Sono pregati i soci d'intervenire giovedì 1 gennaio alle ore 9 1/2 alla Borsa del Lavoro, per unirsi al corteo con la rispettiva Bandiera.

TEATRI E CONCERTI

Bellini.

Ieri sera i *Pagliacci* e la *Cavalleria rusticana*. Le due opere sorelle, furono date un'altra volta a richiesta generale. Fra giorni andrà in scena la *Muta di Portici*.

Politeama

Le rappresentazioni del Sidoli continuano a rendere questo teatro uno dei più frequentati della stagione. I nuovi cavalli ammaestrati sono ogni sera ammiratissimi. Intanto l'impresa annunzia nuovi debutti.

Rossini

Ieri sera, nei due spettacoli la compagnia Cataneo Ristori dette *Suor Teresa*, di giorno, e *Nerone* dei Cossa di sera per la prima volta. Le due recite richiamarono molto pubblico che non si stancò di applaudire tutti indistintamente.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato al V. CO NUNZIO alla Carità N. 2 - Crudo, Le tre qualità L. 3.20. Provincia aggi: gere spese postali.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo 1 a 7 - Napoli

tato alla cattedrale di San Pietro è stato arrestato a Saint-Blaise, presso Neuchâtel.

E' un certo Chachello ed è pazzo. Egli ha confessato il suo delitto ed ha dichiarato di non avere avuto complici.

SPAGNA

I carlisti hanno tenuto nel pomeriggio una riunione in cui hanno stabilito i loro piani per la prossima campagna elettorale e per la riorganizzazione del partito.

D'assemblea ha deciso di raccomandare il matrimonio di Don Jaime, figlio di Don Carlos, e di non prestare al governo il concorso dei carlisti altro che nel caso in cui si trattasse di difendere l'integrità della patria.

VENEZUELA

Lo scambio di vedute circa il Venezuela continua fra le potenze interessate e gli Stati Uniti che si limitano a fare la parte di intermediari amichevoli e non accetteranno di intramettersi seriamente che nel caso che la dottrina di Monroe venisse lesa.

Sembra che un accordo si stabilirà fra le potenze e si prevede che le alleanze decideranno di levare il blocco. Tuttavia ciò non è ancora stipulato. Si crede che il Venezuela sarà rappresentato da un suo nazionale.

Il *Central News* dice che secondo il corrispondente del *World* da Washington la Germania chiede alla Colombia il pagamento immediato delle somme dovute ai sudditi tedeschi.

Questa notizia non giunge nuova: il *Vorwaerts* annunziò già da un pezzo, e noi riportammo, che la Germania, per favorire un gruppo di capitalisti aveva intenzione di ripetere le prodezze del Venezuela contro altri Stati dell'America del Sud.

Ufficiali italiani in Somalia

Il *Secolo* pubblica e noi sottoscriviamo: A forza di concessioni fatte all'Inghilterra, noi finiremo coll'essere travolti nell'avventura coloniale del Somaliland.

Ieri è stato il permesso dato alle truppe inglesi di sbarcare sul territorio soggetto al nostro protectorato; oggi è l'invio di ufficiali italiani nello Stato Maggiore inglese che opera contro il Mad-Mullah.

Si dice che questi ufficiali hanno lo scopo di studiare la topografia del paese. Ma andate a contare una simile storia agli indigeni. Essi non possono vedere in quest'azione dell'Italia che un atto se non di aperta ostilità, almeno poco amichevole, che ci porterebbe fare scontare amaramente in un giorno non lontano.

Simili avventure si sa come cominciano e non si sa mai come finiscono. Quanto sarebbe stato meglio che l'Italia avesse imitato l'esempio dell'Inghilterra durante la nostra guerra contro l'Abissinia. Allora l'amica Inghilterra negò alle nostre truppe il passaggio di Zeila. L'occasione non poteva presentarsi più propizia per fare altrettanto ed avremmo evitato un sicuro pericolo per l'avvenire.

Intorno a un processo

Pronunciata la sentenza nell'ormai famoso processo Cassibile e comp., una parola di commento ci vuole. Non commento per discutere la sentenza — dio ce ne guardi — ma per rilevare ciò che dal processo è venuto fuori, per rilevare quale alta campagna morale e sociale abbiano qui combattuta i nostri amici carissimi on. Enrico Ferri ed on. Carlo Altobelli.

Ed è bene intenderci subito: questo colossale processo — che avrà il suo epilogo non si sa quando e che lascia moltissimi strascichi — questo colossale processo penale, diciamo, ha fatto sorgere un gravissimo processo morale, che parallelamente al primo si è svolto. Ed è proprio del processo morale — ricco di ammaestramenti — che noi vogliamo rapidamente occuparci.

Un bel giorno, dunque, entra nella vita pubblica un uomo, che sino a quel momento aveva brillato nel foro come valente civilista: Giovanni Patti. Divenuto assessore al contenzioso e pro-sindaco di Messina si mette a tutt'uomo per tradurre in atto — egli monarchico e cavaliere — il programma municipale socialista, per quel che si riferisce alla costruzione ed all'esercizio del civico acquedotto. Si schiera contro la camorra locale, vince, rovina i loschi interessi di una banda di... *galantuomini* e libera il comune, facendogli guadagnare circa 112 milioni, che sarebbero finiti nelle tasche d'un pugno di pubblicani, dal famoso e quasi eterno problema dell'acqua potabile.

Mentre tutto questo bene egli faceva al paese aveva coscienza di essere stato — prima — un delinquente? Non lo sappiamo, perchè ancora la magistratura non si è definitivamente pronunciata: ad ogni modo quel che è venuto fuori dal processo è questo, che se Patti non fosse stato onesto nella vita pubblica; se Patti non avesse colpito nella borsa i camorristi, se Patti non avesse fatto del bene al suo paese a quest'ora... non sarebbe in carcere.

Se egli, nella sua vita privata, è stato disonesto, questa disonestà la banda camorristica di Messina non avrebbe fatto rilevare, se non fosse stato onesto nella vita pubblica.

Da questo tragga ognuno le conseguenze che crederà del caso. Ma queste verità che prima erano intuite da tutti vennero ora documentate? Sì, e completamente, per opera di Carlo Altobelli e di Enrico Ferri.

Figurarsi gli attacchi cui essi, e specialmente l'Altobelli, vennero fatti segno. Caspita! vedersi smascherati a quel modo non fa certo piacere. Ma... bazza a chi tocca.

Il processo — posto, da chi ne aveva interesse, sulla piattaforma politica — dove necessariamente avere l'epilogo che ebbe, doveva cioè condurre alla condanna degli imputati da una parte, alla condanna morale della odierna società corrotta, dall'altra.

Ci spieghiamo meglio: il processo — secondo la documentazione insuperabile fatta dall'on. Altobelli — surse per vendetta politica ad opera del Presidente della deputazione provinciale cav. Orioles e dell'Associazione Monarchica liberale.

L'Orioles — bisogna ricordarlo — era l'avv. contrario al Comune nella lite dell'acquedotto ed era l'avvocato della Marchesa di Cassibile. Egli, provato da Ferri prevaricatore come consigliere comunale, si vendicò della sconfitta subita nella questione dell'acquedotto, tradendo la propria cliente, facendogli denunciare il Patti, e buttandolo in carcere; prevaricatore per due volte, concluse l'on. Altobelli.

Inutile dire il resto: sotto lo sguardo acutissimo dell'Altobelli e del Ferri passò tutta la vita pubblica mes-

sinese, passò tutta la magistratura. E dall'affare dell'acquedotto si passò al panamino daziario, da questo agli svaligiamenti delle banche, ai pasticci ed alle frodi tramviarie, ecc. ecc. Ogni giorno l'impalcatura sulla quale posa l'attuale società borghese subiva un nuovo colpo d'acceita! Figurarsi gli strilli. Ma di fronte all'evidenza dei fatti le facce dei corrotti dovevano necessariamente scolorirsi ed i magistrati dovevano necessariamente contorcersi sui loro seggioloni.

Bisognava però aver pazienza: erano i fatti che parlavano.

Ecco intanto saltar fuori il famoso incidente Maggio. Fulmini e saette! Per la impacatura fu uno scrollo terribile. Ed allora gli strilli dei colpiti si mutarono in invettive, in insinuazioni, in infamie contro l'on. Altobelli specialmente. In quel momento la stampa della camorra messinese si trovò sorretta anche dalla stampa camorristica di Palermo e di Napoli: alleanza spontanea per affinità morale!

Ma Altobelli non è uomo da impressionarsi di certi attacchi che lo onorano anzi altamente e continuano, duro come un macigno, a dar colpi al tronco.

E che colpi! Non chiacchiere, ma fatti. Ed a furia di fatti — fustigando a sangue la camorra — combattè al fianco dell'on. Ferri una delle più colossali lotte morali che egli abbia combattuto.

E non crediate che la camorra locale non sia riuscita ad infiltrarsi anche nell'aula del tribunale. No: appena arrivato qui il vostro avv. Manfredi venne subito ciruito da certe gente... Ed in tribunale si fece il paladino del partito conservatore — dimenticandosi un po' del suo cliente — e levò uno dei suoi migliori inni lo sapete a chi? Sarebbe da non crederci: ad Orioles ed alla camorra... pardon all'aristocrazia, invitando il popolo ad affidarsi in questa!

Veramente — come bene gli osservò l'Altobelli — egli volle parlare di corda in casa dell'impiccato e si ebbe dall'Altobelli stesso una di quelle lezioni che non si dimenticano. Che diamine: sul banco degli imputati si trovavano rappresentati, come osservò il Ferri, i migliori campioni dell'aristocrazia, si trovavano rappresentati tutti i ceti, meno del proletariato, l'Orioles era stato chiamato prevaricatore per due volte e si osa incitare il popolo ad affidarsi nell'aristocrazia, e si osa levar inni ad uomini come Orioles?

Ci vuole un po' di faccia fresca! Ma l'Altobelli — ripetiamo — che, come il Ferri, resterà indimenticabile in Messina, per l'altissima lotta combattuta seppur dire il fatto loro a Manfredi, a suoi Orioles, alla camorra ed alla magistratura, tanto che il popolo plaudente lo seguì sempre con crescente affetto ed a lui ed al Ferri, rimarrà riconosciuto per il forte impulso dato all'azione risanatrice da un pezzo iniziata dal partito socialista.

Marsap

Operai, fatevi elettori.

Mascagni

La Commissione consultiva del Ministero dell'Istruzione pubblica diede parere favorevole alla rimozione del Mascagni dalla Direzione del Liceo di Pesaro. La decisione non è stata ancora presentata al ministro Nasi, il quale perciò non ha deciso sul ricorso, nè, forse, deciderà, perchè nel frattempo arrivano le dimissioni del maestro.

E finisce così un'altra cagnara suscitata dal maestro che dirigeva il Liceo Musicale Rossini viaggiando per conto proprio.

Il Liceo potrà esser affidato ad un direttore più serio di colui che sta covrendo di ridicolo l'arte italiana in America.

Una proposta che sarà respinta

Il prof. Sergi fa una proposta ottima che certamente sarà respinta a priori dal liberale governo. Come, si sa, gli Stati Uniti che vogliono restringere l'immigrazione, respingeranno gli analfabeti che a migliaia, specie italiani, vi sbarcano ogni anno in cerca di lavoro e di pane.

La proposta del Sergi è semplicissima: incaricare mille maestri di tenere una scuola ambulante nell'Italia Meridionale e nella Sicilia, dove la piega dell'analfabetismo è indescrivibile.

I maestri sarebbero pagati con 1000 lire, oltre il viaggio gratuito. Secondo l'illustre professore sette od otto mesi basterebbero per insegnare a leggere e a scrivere gli analfabeti desiderati di emigrare al più presto: gli altri che volessero emigrare in seguito, potrebbero apprendere le cognizioni necessarie a non essere respinti dagli Stati Uniti in un anno.

La spesa totale sarebbe di due milioni all'anno per dieci anni e in questo tempo, secondo il Sergi, l'analfabetismo potrebbe essere estirpato.

La proposta, appunto perchè ottima, sarà certamente respinta: l'Italia non ha bisogno di gente che sappia leggere e scrivere, ha invece bisogno di migliaia di soldati e di formidabili corazzate. Venti milioni in dieci anni per estirpare l'analfabetismo?

Il ministro dell'istruzione dirà che Sergi a furia di studiare pazzi è divenuto degno di manicomio.

Che si tratti, forse di dar mostrine o tamburi ai soldati, di studiare una nuova forma di *kepi*, di modificare la sciabola baionetta, la culatta di un cannone? Dove si troverebbero i 20 milioni necessari? C'è altro da fare, in Italia, per pensare all'analfabetismo: c'è Tripoli da conquistare, c'è l'Abissinia che ci dà da fare, c'è la Somalia dove occorre aiutare l'Inghilterra, gittandoci magari, a capofitto in nuove avventure.

Se gli analfabeti saranno respinti dagli Stati Uniti, poco male: resteranno in Italia dove i soldati debbono ben esercitarsi a tirare contro qualcuno e dove i brigadieri Centanni hanno bisogno di meritare encomi più o meno solenni!

Ultim'ora

LO SCIOPERO DI TORRE ANNUNZIATA

Riceviamo da Torre, 31 dicembre:

Come prevedevamo, la risposta padronale è semplicemente stupida. Fu comunicata all'imponente assemblea della Camera del Lavoro e fra acclamazioni entusiastiche venne riconfermato lo sciopero generale, senza termine, al triplice canto dell'inno dei lavoratori.

Domani sera avrà luogo alla Camera del Lavoro una grande festa.

ESTERO

SVIZZERA

La polizia crede di essere sulle tracce dell'individuo che collocò la bomba alla porta della cattedrale di Saint-Pierre, ed ha inviato in tutte le direzioni il ritratto e le indicazioni necessarie per arretrarlo.

L'autore dell'attentato sarebbe uno straniero, che lasciò Ginevra poco tempo dopo l'esplosione della bomba. Sulla strada di Neuchâtel è stato arrestato l'anarchico italiano Marchetti che si sospetta sia colui che collocò la bomba di dinamite sulla porta della chiesa di San Pietro.

Ulteriori notizie annunciano che l'autore dell'atten-